

Mondergreen120

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Mihai Zaporozjanu**

**MONDERGREEN120**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2022  
**Mihai Zaporjanu**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a mio padre  
volato in cielo troppo presto.*



## Prologo

Lampeggiava e tuonava da far credere che tra poco sarebbe piovuto a dirotto, e già rari goccioloni schizzavano dentro dall'apertura della finestra a vetrata. Di tanto in tanto, quasi spruzzati per forza, pochi goccioloni sbattevano sui vetri simili a chicchi di grandine, ma i tuoni rimbombavano con lunghi riecheggiamenti. Il battito della campana vibrò profondamente nella città. Appena alzato dal letto, uscì sul balcone con un paio di calzoncini a fiori gialli e arancio. Era la vigilia della rutilante e rombante festa della città che combaciò con il suo compleanno. Bevve qualche sorso da un bicchiere e osservò il panorama. La pioggia, gli alberi, i ruscelli che portavano via germogli, sembravano un sollievo. La festa si sarebbe annullata per rimettere

a posto il disastro che continuava a dilagare. A 23 anni non capiva come facesse la gente a sopravvivere. Come se tutto fosse apparso dal nulla e fondato sul nulla. Qui è cresciuto come personalità. Città delle sette colline, risvegliata dal susseguirsi di culture e assopita dallo scambio di potere tra mafia e teppistelli. Le case sono niente male, ci sono anche quelle con dei balconi. Gli alberi, anche quelli sono belli, per chi se ne intende, possono piacere a tutti, perché a nessuno possono piacere quelli orrendi. Rientrato, notò una luce blu lampeggiante che si sparse nella camera. Subito dopo suonò la campanella. Entrarono due sconosciuti armati che lo costrinsero a prendersi i vestiti e andare via con loro.

“Sbrigati su, andiamo!”

# 1

«Bisogna distinguere un furto da una tassa. Qualcuno ha qualche idea?» Sì udì il silenzio che avvicinava le lancette dell'orologio alla fine dell'ora.

«Montesquieu indicò due tipi di corruzione. Primo tipo è quando la gente non rispetta le regole e il secondo quando la legge la rovina, dunque, vi confonderete se pensate che è nel vostro interesse opinare che la colpa è solo del fratello maggiore, la marea rialzerà le barche immediatamente dopo. La gente vede la punizione invece del delitto e quando qualcuno la punisce e la minaccia, comincia a vendicarsi. Prima spiegavamo tutto, ma adesso dobbiamo cambiare, comprende signor Jefferson?» Esclamò il docente in fuga contro il tempo.

«Che mente artefice<sup>1</sup>, quanto ce n'è rimasto ancora?» Sussurrò John.

John Anderson era un appassionato di macchine e donne. Il suo hobby era giocare a dama, e per questo portava dietro una pedina per lanciarla in aria quando Adams non se ne accorgeva. Suo padre è morto quando era piccolo, in poco tempo anche la madre, poi è tornato dalla guerra irachena anche suo fratello maggiore, fuori di testa, e Nick lo rispecchiava con la stessa visione come se fosse al posto di suo fratello.

«Manca ancora la consegna del progetto della settimana scorsa.»

Il docente si girò un'altra volta alla cattedra e continuò:

«Se non avete altre idee, direi che per oggi abbiamo finito. Non dimenticate di appoggiare sulla cattedra i vostri progetti.»

Finalmente era finita la giornata.

«Adams è uno sgobbone<sup>2</sup>, mi fa troppa paura» iniziò John e continuò: «Senti uomo, tutti hanno visto il tuo articolo sul

---

<sup>1</sup> Artefice: autore, ideatore, inventore, ispiratore, realizzatore.

<sup>2</sup> Sgobbone: persona caparbiamente ostinata nello studio o nel lavoro.

campionato di basketball. Adesso tutti sanno che abbiamo la miglior squadra di tutti i campus. L'hanno incluso nel giornale "*Il trionfo della goliardia*<sup>3</sup> si fa risentire," non sarà stato mica per caso eh... Non sei contento che sia stato così, Osvaldo?»<sup>4</sup> Esordì Anderson sventolando il giornale.

«Ma smettila, non è vero, è fatto in anonimato e faceva comodo copiarlo. La smetti di essere così estasiato?»<sup>5</sup> Ribatté Nick chiudendo lo zaino nella frenesia<sup>6</sup> di rammentare il paragone.

«Non puoi negare la tua arte, e le foto? Il tuo repentino<sup>7</sup> soprannome dice tutto! Non puoi negare le chiacchiere. *Mondergreen120* è sulle labbra di tutti. Bisogna un po' credere in qualcosa, l'hai detto tu, *fideismo*<sup>8</sup>. Ci faranno chiudere in una stanza a pubblica-

---

<sup>3</sup> Goliardia: la comunità dei giovani universitari.

<sup>4</sup> Osvaldo: o sbaglio.

<sup>5</sup> Estasiato: incantato.

<sup>6</sup> Frenesia: stato di eccitazione.

<sup>7</sup> Repentino: fulmineo.

<sup>8</sup> Fideismo: sistema o orientamento che considera la fede come forma di conoscenza anteriore e superiore alla ragione.

re per loro e ci ed esamineranno una plebaglia<sup>9</sup> di esperti» ripeté John.

«Ah, guarda... questa volta me ne occupo io. Carl e Laurie si baciano davanti a tutti. Devi pensare anche tu a qualcuna. A qualcuna e non ripetermi che stai pensando ad Elvira. Vi siete lasciati a settembre dell'anno scorso e adesso è a migliaia di chilometri da te, sbaglio?»

Nel rito di tutti i giorni di Nick rientrava guardare la foto ricordo conservata nel portafoglio. Era insieme all'unica foto che suo padre gli fece quando ricevette in regalo a Natale la sua prima macchina fotografica, e da quel giorno quella diventò la sua passione. La storia della scrittura era più complicata, iniziò con il suo diario.

«Per colpa di sua nonna. È morta» rispose Nick, distandosi improvvisamente dalla concentrazione che lo aveva fatto annuire.

«Ehi... non sei mica uno strano eunuco!»<sup>10</sup> esclamò John nel tentativo di sollevare lo spirito. «Sei un pazzoide<sup>11</sup> solo se hai torto. Ti assicuro che la troverai, guardati

---

<sup>9</sup> Plebaglia: la folla vista nei suoi aspetti peggiori.

<sup>10</sup> Eunuco: castrato, evirato.

<sup>11</sup> Pazzoide: pazzo, folle.